Venerdì 1 Febbraio 1895

Udine - Anno XIII - N. 28.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduson e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE PROFESSIONI LIBERALI
ed il lavoro manuale

Ogni giorno si sentono lagnanze per la pletora di accorrenti nelle professioni liberali. Vengono di pari passo altre lagnanze perchè le arti manuali scarseggiano sempre più di fedeli: oggi si duole l'industria, domani l'agricoltura, ridotta ormai (come un giorno fu detto) alla condizione della Venere di Milo, che è senza braccia.

Il fenomeno è fra i più dolorosi della società moderna. Esso è, ad un tempo, un errore economico ed un danno morale. Si scredita il lavoro manuale che ha pur tanto bisogno di artefici, ora che le industrie prendono uno sviluppo sempre più largo. E si accumula nelle professioni liberali uno *stock* di candidati ad ogni minimo posto vacante inimaginabile, formandosi così un vero esercito di spostati che, in attesa di un meschino domani, campano d'un oggi addirittura miserabile.

Quali sono le ragioni del fatto? Quali le conseguenze? Si può sperare che venga a modificarsi una sì deplorevole condizione di cose? E, allora, sotto quali colori si presenta l'avvenire?

Queste sono le domande cui ha risposto un illustre economista francese, Carlo Gide, in un discorso pronunziato per l'inaugurazione dell'anno scolastico 1894-95 nella Università di Montpellier.

***

Il Gide incomincia esponendo un dato statistico più eloquente di qualunque frase. Mentre le professioni agricole ed industriali hanno perduto in Francia, in quarant'anni, più di un decimo del loro effettivo, le professioni liberali hanno visto il loro personale aumentare di più d'un terzo.

Ciò prova che, a poco a poco, si è completamente modificato il concetto pessimista dei primi economisti, i fisiocrati, che chiamavano improduttiva e sterile la classe delle persone che si dedicano alle professioni liberali. Ma da questa ingiustizia e da questo errore si è arrivati, per contrasto, ad un'ingiustizia uguale e ad un errore altrettanto dannoso; disertandosi i campi e le officine per ingrossare le file delle professioni liberali.

Quale è stato il movente principale di un simile indirizzo? Il vecchio desiderio di sfuggire al lavoro manuale; quel desiderio per cui prima il selvaggio ha fatto lavorare il sesso più debole; per cui nell'antichità pagana, il vincitore ha ridotto in schiavitù il popolo vinto; e nel regime feudale si è fatto dell'ozio privilegio della nobiltà.

L'affrancamento dal lavoro manuale: ecco il sogno dei più umili. Il contadino fa di suo figlio uno scrivano: i nipoti, poi, supereranno gli esami, otterranno un diploma, e concorreranno ad un «posto». Ecco, per molti, il programma della sospirata redenzione sociale.

Questo spiega la grande, la enorme quantità di concorrenti a quanti posti si presentino liberi. Peggio se tali posti possono conseguirsi senza diplomi. Allora vediamo moltiplicarsi i venditori al minuto, i sensali, gli intermediari di ogni specie, il cui numero, in Francia, è cresciuto in 30 anni da 1,500,000 a 4 milioni!

Alla Prefettura della Senna vi sono annualmente 21,088 candidati inscritti per 299 posti, non ancora vacanti, ma appena *presunti vacanti*. Sessanta candidati per posto! E l'occupazione più ricercata è quella di *sorvegliante*: il che dimostra come i più abbiano poca voglia di lavorare, e, per contro, abbiano un gusto spiccatissimo per far lavorare gli altri.

Gli esami, che si vanno aumentando di numero e di programma, sono una fragile barriera a questa invasione. La enorme estensione delle attribuzioni dello Stato, lo sviluppo dei grandi servizi pubblici e delle grandi compagnie, tutto il prodigioso apparecchio del meccanismo di trasmissione e di direzione che caratterizza la società moderna, apre sbocchi sempre più larghi alle professioni liberali.

Ed ecco come vi si ingolfa un numero sempre più grande di persone che sperano di sfuggire al lavoro manuale, per guadagnare la vita.

La grande parola della Genesi — tu lavorerai col sudore della tua fronte — impaurisce la gente moderna. E dove si andrebbe se continuasse questo assottigliarsi della classe operaia, questo ingrossarsi della classe borghese?

Per fortuna, dice subito il Gide, alcuni indizi permettono di profetizzare un prossimo cambiamento.

***

Chi osservi attentamente la fase attraversata ora dal lavoro manuale e dal lavoro intellettuale, rileva facilmente un interessante fenomeno.

Da un lato il lavoro manuale viene nobilitandosi; dall'altro il lavoro intellettuale diventa meno attraente.

Bisogna prendere queste due affermazioni al loro giusto valore. All'Esposizione di Chigago cinquantadue focolai mettevano in moto le migliaia di cavalli a vapore della *Fiera delle nazioni*. E i fochisti di questa gigantesca batteria erano tre *gentlemen* vestiti con un abito di cotone bianco. I focolai erano alimentati di petrolio: i fochisti non toccavano un sol pezzo di carbone. Non vi è una vera rivoluzione dall'«uomo di pena» dei tempi antichi?

Guardate, d'altro canto, il lavoro intellettuale. Pensate al tempo che un alto funzionario deve dedicare alle firme; un deputato a scrivere lettere agli elettori; un autore a correggere le bozze; un professore ad assistere all'esame di certi candidati dai quali nulla si può aspettare. E poi capirete come anche nel lavoro intellettuale vi sia una certa dose di materialità che esige una vera fatica muscolare, una dispersione di forze, come ha dimostrato Angelo Mosso con l'ergostato.

Tende dunque a sparire una prima superiorità delle professioni liberali sul lavoro manuale. È lo stesso accade di un'altra che le rendeva tanto ricercate: la migliore retribuzione.

L'istruzione, cessando di essere un privilegio e diventando frequente, ha perduto non poco del suo valore economico di una volta. Quanti laureati in medicina, in lettere, e, peggio, in leggi, non riescono a guadagnare 100 lire al mese! Sono le reclute d'un vero «proletariato intellettuale», doloroso più ancora d'ogni altro.

Così si spiega che le professioni liberali diano un'alta percentuale ai ricoverati degli Asili notturni; e che si vedano dottori, filologi, avvocati, concorrere ai più umili posti.

Di fronte a ciò, abbiamo il rialzo innegabile dei salari, che non viene contestato nè dai socialisti, nè dagli operai in genere. Un operaio intelligente ed istruito guadagna più di un impiegato, d'un commesso, d'un curato di campagna, e forse d'un sottotenente. E in Australia ed agli Stati Uniti — i paesi che rappresentano il mondo avvenire — il fenomeno è ancora più notevole.

Ma, alle professioni liberali rimane un'altra superiorità: la molto maggior considerazione di cui vengono circondate.

L'ammirazione che si sente spesso esprimere per il lavoro manuale, non è, il più delle volte, che un retorico sentimentalismo. Serve alla propaganda elettorale delle candidature politiche coll'odierno suffragio universale. O è lo sfogo di un misticismo che va, dai primitivi apostoli della Chiesa, sino a Leone Tolstoi, che fa il calzolaio e falcia il fieno. Ma sono parole; e null'altro.

Ora, perchè il lavoro manuale è così degradato? Perchè le macchine, se da un lato gli hanno tolto il carattere penoso, gli hanno in pari tempo tolto il carattere personale e la spontaneità, riducendolo all'uniformità di una operazione meccanica.

Vogliamo rialzare il prestigio del lavoro? Rendiamogli la personalità; la personalità che faceva grandi gli artefici del medioevo.

Forse lo stesso progresso sta per apprestare il modo. E come una forza naturale — il vapore — possente, ma brutale, ha potuto dare al lavoro una inaudita gagliardia, ma a prezzo della sua individualità; così, forse, un'altra forza naturale, d'essenza più sottile — l'elettricità — potrebbe rendere al lavoro umano la sua indipendenza e la sua originalità.

***

L'uomo vale per quello che è, non per quello che fa.

Quest'aurea massima si fa strada ogni giorno più. Il progresso economico e l'elevazione morale accrescono la dignità del lavoro manuale. Nei Parlamenti la classe operaia manda, ormai, rappresentanti tolti dal suo stesso grembo. Non è solo la nuova Gallia del Sud, citata dal Gide; ma anche la classica Camera dei Comuni; ma palazzo Borbone; ma Montecitorio, dove ha seduto il fonditore di caratteri Antonio Maffi, è dove è rientrato pur ora Andrea Costa, che a Ginevra guadagnò la vita col mestiere dell'imbiancatore.

Accrescere gli umili, diminuire gli elevati: ecco il programma che Gide traccia per l'avvenire. Egli si rivolge specialmente agli studenti. Ricorda loro ch'essi sfuggono al tributo del lavoro manuale, e che devono cercar di pagare, con altro lavoro, questo riscatto.

Bisogna conciliare il lavoro intellettuale ed il lavoro manuale. Quando essi saranno uniti, come li sognava il Renan nell'*Avvenire della scienza*, si sarà giunti all'uguaglianza di classe, o, piuttosto, alla soppressione di ogni distinzione di classe e alla comunità di coltura.

È questa — conchiuderemo col Gide — è questa forse anche la sola soluzione della questione sociale.

In attesa della lotta elettorale

Telegrafano da Roma al *Corriere del mattino*:

«Parlasi di un comitato di amici del Ministero, che si costituirebbe per dirigere le elezioni, ma è voce simile a tante altre, vale a dire fantastica o prematura, perchè nessuna intelligenza è corsa sinora tra il Ministero e i suoi amici. Anche le opposizioni nulla fino ad oggi stabilirono di concreto.

Di sicuro posso dirvi questo solo, che parecchi deputati desidererebbero di non affrontare la lotta elettorale e di passare nel quieto ambiente di palazzo Madama; anzi in questo senso già si sta armeggiando da parecchi, ma Crispi è assolutamente contrario a nomine di nuovi senatori. Forse dopo le elezioni ne nominerà qualcuno, ma l'infornata sarà piccolissima, limitata a pochi uomini di vero merito, e non subordinata ad alcun criterio elettorale».

CRISPI STA BENE

Roma 31 — Crispi è completamente ristabilito. Stamane non si recò alla firma reale perchè i medici gli prescrissero, con questi tempacci, di aver riguardo; ma oggi si recò al Ministero.

Questo mostra la falsità delle voci corse di una malattia seria.

L'Università di Napoli rimarrà chiusa

Telegrafano da Roma, 30, a un giornale di Milano:

«Vidi oggi il ministro Baccelli e gli chiesi se veramente è fermo nel proposito di mantenere chiuso l'anno accademico nell'Università di Napoli. Egli mi rispose: Sono addoloratissimo del provvedimento che sono stato costretto a prendere, perchè nessuno ama più di me gli studenti in mezzo ai quali da lunghi anni vivo; ma dopo le tante prove di longanimità da me date, sono risoluto a non ritornare sopra un atto cui venni con mio grande rincrescimento obbligato. Senz'ordine, senza disciplina, non si governa.»

— Mandano da Napoli che l'Università è occupata militarmente. Il Rettore prof. Masci si è dimesso.

ALTRI CHIASSI

avvennero all'Università di Genova. Il prof. Mecacci, docente di diritto, fu impedito di far lezione.

Il confine franco-italiano

Nei circoli militari di Roma si parla con una certa apprensione delle operazioni che si stanno facendo sulla riviera Ligure per le delimitazioni colla Francia, operazioni che si dovettero sospendere per le pretese francesi.

La Francia vorrebbe che le si abbandonasse nel Comune di Rocchetta una linea di circa 800 metri, sulla quale, per la sua giacitura elevata, può essere comodamente piazzata una batteria capace di annientare il nostro campo trincerato di Pigna.

Si temono complicazioni, se non si potrà venire ad un accordo.

APPENDICE DEL *FRIULI* (12)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Nelle lunghe serate equatoriali, nelle belle notti del tropico, avevano avuto agio di studiarsi un coll'altro, ed ambedue avevano riconosciuto che tanto in arti, in scienza, in politica, s'erano approfonditi fino all'estremo limite del sapere umano. Ambedue erano dunque restati di fronte come lottatori di pari forza. In quella lunga traversata un solo vantaggio aveva favorito il primo di quei due uomini sul secondo, ed era che in un colpo di vento toccato alla fregata appena girato il Capo di Buona Speranza, e nel quale il capitano del *Leycester*, ferito per la caduta di un albero di parrocchetto, era stato portato svenuto nella sua cabina, il passaggiero dai capelli biondi s'era impossessato del portavoce, e slanciandosi sul castello di poppa, in assenza del secondo, colla sicurezza e la cognizione del vecchio marinaio, e coll'abitudine del comando, aveva ordinato subito diverse manovre, per mezzo delle quali la fregata s'era sottratta alla violenza dell'uragano. Passato il pericolo, il suo volto, un istante irraggiato da un sublime orgoglio di sentirsi superiore alle forze della natura, alla lotta degli elementi, aveva ripreso la sua impassibilità, l'espressione calma di un uomo che ha compiuto il suo dovere. La sua voce vibrata, che era riuscita a farsi udire in mezzo ai sibili delle raffiche, era scesa al dolce diapason ordinario, infine con un gesto garbato e dignitoso aveva restituito al luogotenente il portavoce, questo scettro del comando de' mari.

Durante questo tempo, il suo compagno dai lineamenti calmi, ne' quali era impossibile poter riscontrare la menoma emozione, l'aveva seguito colla espressione invidiosa dell'uomo obbligato a riconoscersi inferiore a colui che credeva suo eguale. Poi, passato il pericolo, s'erano trovati accanto, ed allora gli aveva detto:

— Siete stato dunque capitano di vascello?

— Sì, aveva risposto senza formalizzarsi di quel titolo onorifico, sono arrivato fino al grado di commodoro.

— Siete stato molto in quella carica?

— Sei anni.

— Eppoi vi annoiaste?

— No, passai nella diplomazia.

— Nonostante non vi siete dimenticato dei più precisi comandi.

— Il pericolo mi ha fatto ricordare l'antico mestiere. Ecco tutto.

Dopo queste parole, non ritornarono più su tale soggetto, ma si vedeva bene che il giovine dai capelli neri trattava l'amico con più rispetto, sentendo gli effetti della di lui superiorità.

Del resto, ambedue sembravano avere la stessa impazienza d'arrivare, poichè s'erano raccomandati al secondo che li avvisasse appena era in vista l'isola. La raccomandazione fu inutile pel giovane dai capelli neri, poiché trovavasi sul ponte appoggiato al coronamento di poppa, quando il marinaio di vedetta fece udire il grido sempre potente sull'animo dei naviganti: «Terra! terra!»

A questo grido, il compagno apparve in cima alla scala, e avvicinossi verso il giovine con passo più rapido del solito. Questi gli disse:

— Ebbene, milord, eccoci arrivati, per quanto dicono, poichè confesso a mia vergogna, che benchè guardi sull'orizzonte non scorgo che una specie di vapore, come una nube galleggiante sul mare, invece di una grande isola.

— Vi compatisco, rispose il signore biondo, soltanto i marinai possono distinguere con certezza, in gran lontananza, la differenza fra acqua, terra e nubi; ma io, soggiunse strizzando gli occhi, da vecchio figlio del mare, ravviso la nostra isola con tutti i suoi precisi contorni, e starei per dire coi suoi alberi e le sue case.

— È una nuova qualità che io riscontro in voi, rispose il giovine dai capelli neri, e non posso che congratularmene: però perdonatemi una mia indiscreta supposizione.

— E quale?

— Chi accerta che anche i vostri occhi non possano prendere un abbaglio?

— Impossibile.

— Perchè?

— Perchè voi pure avete il mezzo per accertarvene.

— In che modo?

— Col canocchiale. Prendete, soggiunse porgendogli lo strumento, mettetelo in direzione della costa: adesso mi credete?

— Milord, rispose il giovane, vi so così superiore in tutte le cose, che credo alle vostre parole senza aver bisogno d'accertarmene coi vetri di Galileo. Nonostante per non sembrare scortese e per soddisfare ad un sentimento di curiosità, vi compiaccio.

— Si vede che la vicinanza della terra vi rende adulatore, disse l'amico sorridendo.

— Io, adulatore! esclamò il giovane scuotendo il capo. V'ingannate mio caro. Il *Leycester*, ve lo giuro, farà più d'una corsa da un polo all'altro, prima che nel mio animo alberghi un tal difetto. Non vi adulo, milord; vi ringrazio soltanto di tutte le attenzioni usatemi durante la lunga traversata, e direi della bontà d'essere stato amico d'un uomo sfornito di pregi come sono io.

— Caro compagno, rispose l'inglese stendendogli la destra, spero che per voi come per me, non vi siano persone estranee che nella classe della gente rozza, stupida o ignorante; ma io credo che fra le persone intelligenti e bennate ogni uomo educato è un parente che ritroviamo nella gran famiglia umana. Stabilita questa massima, bando ai complimenti, caro amico, prendete il canocchiale e guardate, poichè noi filiamo rapidamente, e fra poco non vi sarà più merito nella nostra dimostrazione geografica.

Il giovane prese il canocchiale e lo puntò nella direzione accennata.

— Vedete bene? domandò l'inglese.

— Perfettamente, rispose il giovane.

— Vedete, all'estrema destra, come un cono isolato nel mare?

— Sì.

— È l'isola Rotonda.

— Benissimo.

— Vedete, riaccostandovi all'isola, un brik che ha tutta l'aria d'un legno da guerra?

— Sì.

— Ebbene, esso passa davanti l'isola Bassa.

— Come va col vento in poppa!

— Stasera noi pure saremo là, e faremo la stessa traversata.

Il giovine abbassò il canocchiale e tentò di guardare a occhio nudo gli oggetti così ben distinti dal compagno, ma non riesciva a scoprir nulla.

— È miracoloso questo tubo! esclamò ridendo.

— Proseguite a esplorare l'orizzonte, rispose l'inglese, invitandolo col gesto a rimettersi all'occhio il canocchiale.

— Adesso, disse il giovane dopo aver puntato lo strumento, vedo alte scogliere che si confondono colle montagne.

— Ebbene, vi farò da guida. Il Cantone di Mira si confonde col capo Disgraziato, di triste e poetica memoria.

— E quel picco altissimo?

— È il picco del Bambù. Dietro troverete le montagne del Gran Porto, e a sinistra la vetta dei Creoli.

(*Continua*).

La prigionia del tenente Sanguinetti

Ciò che ebbe a soffrire

L'*Italia Militare* pubblica una corrispondenza da Chenafenà, che interessa per la storia retrospettiva dei recenti avvenimenti.

Intorno alla prigionia del tenente Sanguinetti, caduto poi gloriosamente a Coatit, il corrispondente narra:

« Il tenente Sanguinetti stava prendendo il caffè a Saganeiti, quando entrarono, *come di consueto, Batt-Agos*, suo fratello Singal e un altro capo per prendere il solito cicchetto. Appena bevuto, d'improvviso Batt-Agos e Singal saltarono addosso al tenente, afferrandolo per le braccia. Egli cercò di difendersi, ma fu atterrato, e Batt-Agos misegli un ginocchio sul petto.

Il tenente gli disse:

— Iddio ti castigherà. L'Italia è grande.

— E l'Etiopia è ancor più grande! — soggiunse Batt-Agos.

Il Sanguinetti fu subito separato dal suo servo e dal suo interprete, indigeni ambedue. Quest'ultimo, già servo del capitano Bettini; fu tentato in ogni modo perchè tradisse il tenente e gli si offerse di farlo capo e di dargli venti armati, ma non volle saperne, e tanto lui come il servo rimasero fedeli al tenente.

Questi fu maltrattato, e patì parecchio la fame, lo tormentarono con legature strettissime, ma dopo due giorni gli furono tolte. Ogni giorno cambiavasi il capo della guardia che lo custodiva.

Sanguinetti era amato, poichè indusse i capi stessi, che lo tenevano prigione, a liberarlo. Tutto quanto appartenevagli fu *abbruciato* ».

Due preti che si battono in duello

A Parras (Messico) ebbe luogo di questi giorni un duello all'ultimo sangue fra due preti di quella diocesi.

L'arma scelta era il coltello.

I motivi pare che si debbano attribuire ad una forte gelosia, sorta fra le due parrocchie di Parras, amministrate dai due avversari. Altri dice che ci fosse di mezzo una donna.

Lo scontro fu terribile, e dopo circa un'ora di battaglia accanita, *feroce*, uno dei duellanti cadde sul terreno ferito gravemente al petto.

Il disgraziato morì mentre veniva trasportato a casa sua e l'altro venne subito arrestato.

Questi poco degni sacerdoti rispondono ai nomi di padre Brionow, il morto, e padre Fiorja, l'arrestato.

Un'invenzione per evitare gli scontri ferroviari

Il signor Giuseppe Bianchedi ha condotto a termine un lavoro di pubblica utilità e di generale interesse.

Perchè il modo di funzionare del nuovo trovato fosse da tutti compreso a colpo d'occhio, il Bianchedi ha avuta la buona idea di costruire un bel modellino di ferrovia, ove, all'arrivo ed alla partenza di vagoncini in miniatura, si vedono mettersi in movimento gli apparati semplicissimi che compongono il suo sistema, il quale ha lo scopo di prevenire gli scontri nelle stazioni ferroviarie.

Non di rado è successo che un deviatore ha distrattamente girato lo scambio in modo da far entrare un treno in arrivo in un binario impedito, che uno dei dischi rossi collocati all'ingresso delle stazioni non è stato messo, per errore o per guasto, a via occupata, che a cagione della nebbia il macchinista non ha potuto vedere in tempo utile il segnale suddetto, oppure che i petardi, i quali in tempo di nebbia si usano come segnali, non sono scoppiati o non sono stati uditi; ed in tutti questi casi sono avvenuti disastri che costarono vite umane e milioni di lire: un esempio memorabile se n'ebbe nel famoso scontro di Limito.

Il sistema elettro-automatico Bianchedi, rende superflui i dischi fissi ed i petardi; il nuovo segnale accompagna sempre il macchinista, perchè è collocato sulla locomotiva e non possono renderlo inefficace le nebbie folte ed i forti rumori.

Il deviatore viene immediatamente avvertito se ha errato nel *girare lo scambio*; e può prendere a tempo i provvedimenti del caso.

Gli impiegati della stazione ed il personale del treno non possono commettere distrazioni perchè ricevono contemporaneamente le medesime segnalazioni e sono avvisati di qualsiasi errore sia stato fatto in stazione.

I guasti dei congegni meccanici ed elettrici, la rottura stessa dei fili conduttori, si denunziano automaticamente al capostazione.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Dal tedesco, di Enrico Heine.

M'hanno colmo d'angoscia,
M'han fatto quasi livido,
Gli uni col loro amor,
Gli altri con l'odio lor.

Il pan m'hanno attoscato,
Il nappo avvelenato,
Gli uni col loro amor,
Gli altri con l'odio lor.

Ma quella che più triboli
Mi die', pene ineffabili,
Mai non m'odiò col cor,
Nè mai mi dette amor.

×

Cronache friulane.

Febbraio (1388). Il Consiglio di Gemona decreta onori a Federico di Savorgnano e Simone di Colloredo.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è la ricchezza universa, la fonte divina a cui tutta l'umanità può abbeverarsi. Non ne sono esclusi che tre classi di persone: gl'idioti, gli egoisti, gli ambiziosi.

×

Cognizioni utili.

Si è potuto richiamare in vita degli annegati con la trazione della lingua.

Alcuni medici si son serviti per tirare la lingua di una pinza da medicazione; dopo qualche trazione, l'ammalato ha avuto une specie di singhiozzo, quindi la respirazione si è ristabilita.

Colla trazione devonsi simultaneamente impiegare gli altri mezzi: frizioni, percussioni, bagni caldi, ecc.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *tuo* acume, o lettore, or vedremo:
Sta il *secondo* di cinque all'estremo.
Trovi il *terzo* di cinque alla testa.
Cresce sempre, in un giorno di festa,
E, se freme, impaura il *primiero*.
Vanne in Africa e cerca l'*intiero*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INOSPITE (in o s pi te)

×

Per finire.

Due amici passeggiano verso porta Gemona.

— Fumi molto, a quel che pare?
— Dieci o dodici sigari al giorno.
— E quanti anni hai?
— Sessanta.
— A quest'ora, coi denari mandati in fumo, ti saresti fabbricato una palazzina in Chiavris.

Giunti in Chiavris il fumatore domanda all'altro:
— Tu non hai mai fumato?
— No, davvero.
— Allora fammi vedere la tua palazzina.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 31 gennaio.

Ancora di un incendio.

Debbo rettificare una notizia mandatavi martedì circa l'incendio avvenuto in casa Coceani. Il danno, anzichè di 2000 lire, venne denunciato in lire 3000; e la causa non dipende dal calore di una stufa comunicatosi al fieno, bensì probabilmente da una favilla sfuggita a qualche camino delle case vicine, e venuta a cadere sulla massa del fieno.

Poichè ho dovuto tornare su questo incendio, vi aggiungerò che la pompa comunale ed attrezzi inerenti per lo spegnimento, si sono dimostrati addirittura inservibili. Bisogna cambiare.

Una idea. Ora che su quell'angolo il signor Coceani dovrà rifabbricare, non sarebbe il caso che il Municipio si mettesse d'accordo col proprietario e con qualche vicino, per l'allargamento di quello strettissimo passaggio, dove devono transitare gli animali bovini e i carri delle legna nei giorni di mercato? *Videant consules.* *xxx.*

Nuova industria.

S. Giorgio Nogaro, 31 gennaio.

Per iniziativa del nostro signor Giuseppe Foghini e suoi consoci, fra giorni verrà qui intrapresa una nuova industria, quella cioè del vitello tonnato in scatole.

Auguriamo prospere sorti a questa intrapresa, e non sarà altrimenti perchè ne è garanzia la non comune intelligenza ed attività dell'amico Beppi Foghini. Egli così avrà un nuovo titolo di benemerenza verso i suoi concittadini.

Questo paese dopo la ferrovia è progredito assai, e lo sarà ancor più dopo che la nuova ferrovia ci congiungerà a Cervignano con quella del Friuli orientale.

Sarebbe nel desiderio di tutti che a S. Giorgio si sviluppassero meglio le industrie valendosi del nostro fiume dal quale si potrebbe avere una forza motrice non dispregevole, e fra le prime quella dell'inattivo molino De Simon, ora Cristofori.

Ci auguriamo vengano fuori altri coraggiosi ad ingrossare le file dei Foghini. *X.*

Ferimento. A Ciseriis, Tomaso Sonaro per frivoli motivi venne percosso da Mattia e Giacomo Cussigh e da Domenico e Valentino Di Giusto. Dal primo dei medesimi ricevette due colpi di roncola riportando lesioni alle labbra guaribili in quindici giorni. I feritori furono arrestati.

Un brutto tiro. Scrivono da Montesperta, 28 gennaio:

« Il santese di questo paese, certo Giacomo di Giovanni Pascolo, ha fatto una citazione presso il Giudice Conciliatore per crediti verso certo Tizio di Cornappo. Quest'ultimo, tenendosi offeso, questa mattina sul far dell'alba s'appostò in un sito solitario sotto la Chiesa, ed allorquando il santese recavasi a suonare, il Tizio l'afferrò per il petto minacciandogli la vita. Il santese pregò, supplicò colle buone a desistere, ma, nulla giovando, riuscì a fare un movimento e potè svincolarsi, e con pochi salti arrivò e si chiuse nel campanile a suonare il giorno.

Il brutto soggetto l'insegui protestando di volere avere soddisfazione. Dopo fatto bel giorno e cominciata la circolazione della *popolazione*, il santese uscì libero, chè il tristo soggetto erasi dileguato. Però il santese sporse querela presso i rr. carabinieri. »

Conferma di assoluzione e di condanna. La Corte d'Appello di Venezia ha confermato le sentenze 5 dicembre 94 del Tribunale di Pordenone, che dichiarò non luogo a procedimento a favore di Bornancin Luigi per furto, e condannò Cariolo Carlo e Variola Giuseppe uno a 3 l'altro a 4 giorni di reclusione.

Chi ha perduto una grossa somma di danaro? Persona onesta trovava lunedì 21 corr. sulla piazza di Tolmezzo una grossa somma di denaro. Chi l'ha smarrita, dando i dovuti schiarimenti, potrà ritirarla presso l'Economo Spirituale di Paularo.

UDINE

(La Città e il Comune)

La neve. Come ieri era facilmente prevedibile, ha nevicato di nuovo, ed in quantità sufficiente per rendere fin troppo soffice il cammino a quelli che questa mattina hanno dovuto uscire di casa per tempo — cioè prima che si fossero sgombrati i marciapiedi — com'è toccato per esempio all'umile estensore di questa cronaca.

Ha cominciato a cadere ieri sul mezzodì in pallottoline minute minute, come globuli omeopatici, e così ha continuato a intervalli fino a sera. Nella notte poi è venuta giù a dosi discretamente..... allopatiche, ed accompagnata dal vento che l'ha *spinta ed accumulata* in certi punti delle vie, fino a raggiungere l'altezza di una trentina di centimetri.

Questa mattina verso le 9 ha ripreso a nevicare, ma almeno il vento tace.

I treni ferroviari — è quasi superfluo dirlo — causa la molta neve caduta *dappertutto*, arrivano tutti con notevoli ritardi.

Notizie da tutta l'Italia, anzi da molte parti d'Europa, annunciano tempo pessimo dovunque.

Mentre, malgrado i lavori di sgombero, il servizio di molte ferrovie è interrotto negli Abruzzi, parecchie linee telegrafiche sono pure interrotte.

Dispacci da Messina annunziano sospesa la navigazione nello stretto.

Dispacci da Siracusa annunziano altri naufragi sulla costa di Licata.

La neve è caduta in tutte le campagne della Sicilia e anche in tutta la Toscana.

Le fabbriche di fiammiferi

Certe agitazioni.

Provvedimenti del Municipio.

Telegrafano da Roma essersi constatato al Ministero delle Finanze che, mentre le fabbriche di fiammiferi di Milano e Torino sono chiuse, con grave danno degli operai, Baschiera a Venezia ha triplicato la produzione.

In Toscana e nel Mezzogiorno da qualche giorno le fabbriche hanno ripreso il lavoro, persuase degli enormi danni della chiusura.

Ieri pure Dellachà a Moncalieri ha nuovamente riaperto.

— Speriamo di poter registrare in breve che anche la fabbrica di Udine si è riaperta. Lo speriamo e lo desideriamo, soprattutto per i poveri operai disoccupati, che sono posti fra l'incudine del Governo, il quale dovendo imporre nuovi balzelli ha fatto benissimo a colpire piuttosto i fiammiferi che il pane — e il martello del capitalista, che non è affatto leso dalla nuova imposta, la quale viene pagata totalmente dai consumatori, seppure il fabbricante non ci guadagna anche sopra.

Riaperta la fabbrica, avrà tregua il malessere degli operai, ed è ciò che più importa, e noi si vedranno più dimostrazioni come quella di ieri, che sarebbe pure bene sapere da chi fu istigata.

La Questura lo sa essa? o non lo sa?... o non vuole saperlo?... Perchè, se lo sa, non vorrà certo farsi indicare da altri quale è il suo dovere — anche se per caso dovesse toccarle la sventurata sorpresa di non trovare dei socialisti fra i sobillatori.

— Ci consta che il Municipio ha mandato questa mattina dei messi rurali alle abitazioni degli operai disoccupati della fabbrica Coccolo, per avvertirli che per i giovani e per tutti quelli che vogliono profittarne, c'è lavoro in città per lo sgombero della neve. Se non siamo male informati, il Municipio si propone pure di occupare questi operai, finito lo sgombero delle nevi, e se frattanto la fabbrica non verrà riaperta, nei lavori di livellamento del terreno dove sorge l'Asilo Volpe.

Il Municipio ha fatto benissimo, e noi gliene diamo lode sincera.

— Ieri vennero scambiati i seguenti telegrammi:

Ministro Boselli — Roma.

Parecchie centinaia operai fabbrica fiammiferi recaronsi in corpo municipio protestando per chiusura fabbrica, contro provvedimenti governativi. Questo spettacolo di gente priva sussistenza in questi terribili freddi commosse la cittadinanza. Così persuada Governo trovar modo sollevarsi della responsabilità tanti patimenti e rimuovere in qualche forma effetto decreti.

Deputato Girardini.

Deputato Girardini — Udine.

Non ho lasciato intentato alcun mezzo per rimuovere difficoltà affacciate da fabbricanti attuazione nuova tassa. Concessioni fatte d'accordo con rappresentanza fabbricanti sono atte ad eliminare ogni ostacolo libera prosecuzione del lavoro nelle fabbriche, ma Ella ben comprende che non potrei avventurare sino alla sospensione dell'attuazione d'un decreto legislativo.

Ministro Boselli.

Conferenza rimandata. All'ultima ora veniamo a sapere che causa la giornata pessima la conferenza di questa sera è rimandata ad altro giorno.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106.25.

Biglietti da 50 falsi. Mettiamo in guardia i lettori poichè sconosciuti malfattori circolano spendendo biglietti della Banca Nazionale da lire 50 perfettamente imitati e riconoscibili soltanto pei fregi alquanto grossolani, e portanti la serie 078, N. 1910.

Camera di commercio

Adunanza del giorno 28 gennaio 1895
Sunto del Verbale.

Presenti: Bardusco — Degani — De Gleria — Kechler — Masciadri — Micoli-Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — De Marchi — Faelli (giust.) — Lacchin.

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della presidenza.

1. Si chiese con telegramma al Ministero delle finanze che fosse prorogato il termine per la vendita delle rimanenze di zolfanelli non conformi alle prescrizioni del decreto del 10 dicembre 1894. La proroga fu accordata.

2. Si reclamò al Ministero delle poste e telegrafi contro le continue sottrazioni di merce dai pacchi postali spediti dalla Società cooperativa dell'industria fabbrile di Maniago. Alcuni impiegati ferroviari furono sottoposti a processo.

3. Si riferì alla Camera di commercio di Berlino sulla convenienza che troverebbe la Germania nel fare gli acquisti di bozzoli direttamente a Udine, oltre che a Milano.

4. A richiesta del Ministero delle finanze si diede parere su un progetto di riforma dell'istituzione degli Spedizionieri di dogana, dichiarandolo opportuno per le grandi dogane, inattuabile in quelle di poca importanza.

5. Il Ministero del tesoro, rispondendo ad un reclamo della Camera, assicurò che avrebbe fornita la Tesoreria di Udine di un fondo di monete da uno e due centesimi, appena fosse compiuta la coniazione di tali monete.

6. In previsione del decreto di catenaccio, si avvertì il Ministero del commercio che destava viva preoccupazione la voce di dazi sulle materie prime necessarie alle industrie.

7. Si pregò l'Intendenza di finanza di usare eque e necessarie facilitazioni al commercio nell'applicare il nuovo ordine, secondo il quale le merci devono essere presentate all'ufficio daziario insieme alle domande delle bollette di legittimazione.

8. Il segretario rappresentò la Camera nell'adunanza tenuta a Venezia dal consorzio delle Camere del Veneto, per il riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria. Al Friuli furono assegnati, come prima quota per l'anno 1895, quintali 14,000.

9. A richiesta del Ministero delle finanze si compì la revisione dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero durante l'anno 1894.

10. Si compì la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli ed il catalogo illustrativo delle stesse. Il presidente, insieme al senatore di Prampero, presentò la collezione, racchiusa in artistico cofanetto, a S. M. la Regina, la quale mostrò di gradire assai il dono e incaricò il presidente di ringraziare la Camera.

Seguono altre comunicazioni.

III.

Resoconto morale del biennio 1893-94.

Il presidente dell'adunanza prega il consigliere Masciadri di esporre il resoconto morale del biennio 1893-94.

« Credo preferibile — premette il consigliere Masciadri — di raggruppare in un arido ma chiaro e succinto indice gli atti della Camera, la quale potrà così abbracciare con rapido sguardo il suo lavoro. E da questo ricordo acquisterà la fiducia d'aver compiuto, come meglio poteva, il suo dovere e attingerà nuova lena per l'avvenire.

« Possa l'avvenire serbarle il conforto di veder risorgere a vita fiorente, con l'augurato risanamento delle finanze dello Stato e dell'economia pubblica, i commerci e le industrie dell'operoso Friuli ».

Legge quindi la sua relazione.

Kechler, presidente, esprime, anche a nome dei colleghi, il massimo plauso alla cessata presidenza.

La Camera delibera che la relazione sia stampata e largamente diffusa.

IV.

Nomine.

Masciadri ricorda la dichiarazione fatta nel 1893 ed espone le ragioni che gli vieterebbero di riaccettare, se rieletto, la carica di presidente; invita quindi i colleghi a dare il loro voto ad altra persona.

Kechler e Degani pregano vivamente il consigliere Masciadri di desistere dal suo proponimento, nell'interesse della Camera, la quale gli sarà grata per questo nuovo servigio.

Procedesi alla votazione.

A presidente della Camera, per il biennio 1895 96, è rieletto, con 14 voti su 15 votanti, il cav. Antonio Masciadri.

A vicepresidente è rieletto, con voti 13, il consigliere Francesco Minisini; ad economo il consigliere G. B. Spezzotti, con voti 14.

Masciadri, assunta la presidenza, dichiara che si arrende all'invito dei colleghi per non apparire scortese; ringrazia la Camera per la fiducia che gli dimostra.

Sono quindi ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

V.

Ruolo dei curatori dei fallimenti.

La Camera, visto l'articolo 715 del Codice di commercio e sentiti i pareri delle Giunte municipali, rinnova, a scrutinio segreto, il ruolo de' curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, per il triennio 1895-96-97.

VI.

Per il commercio dei legnami della Carnia.

È letta la relazione del cons. Micoli-Toscano sulle tristi condizioni fatte al commercio del legname della Carnia dalla concorrenza del legname estero, favorito dalle ferrovie italiane con speciali contratti di trasporto.

Dimostra il relatore che il persistente rifiuto d'un abbuono di nolo al legname carnico danneggia non solo la Carnia, ma anche la ferrovia, poichè avrà per effetto: una minore utilizzazione dei boschi (e già alcune aste andarono deserte), l'abbandono dei lunghi percorsi ferroviari (sei ditte l'una dopo l'altra dovettero cessare da questo traffico), la produzione in parte ristretta al consumo della provincia, in parte destinata all'incomodo trasporto marittimo per la via di Trieste e di Nogaro.

Degani e Rizzani fanno delle osservazioni, a cui risponde il relatore citando dati e fatti e dimostrando che la *Carnia* può subito *vincolarsi* ad un trasporto annuo di oltre 300 vagoni per l'alta e media Italia, con una percorrenza media di 400 chilometri.

Viene quindi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, approvando la relazione del consigliere Micoli-Toscano, reclama, nell'interesse della produzione e del commercio na-

zionale e in quello della stessa ferrovia, che non si rifiuti un ribasso di nolo al legname della Carnia, onde questo possa sostenere nell'alta e media Italia la concorrenza dei legnami esteri, favoriti da speciali contratti di trasporto.»

La Camera delibera di presentare un memoriale al Governo e alla Società delle strade ferrate.

VII.

Commercio temporaneo e girovago.

Il presidente riferisce:

«Il Ministero d'industria e commercio comunicò a questa Camera che inconvenienti ed abusi, denunciatigli da molto tempo dalle rappresentanze commerciali, lo hanno indotto a cercare se, fermo il principio della libertà di commercio, non convenga impedire che il commercio temporaneo abbia, rispetto a quello stabile, una posizione privilegiata.

Il Ministero propose alla Camera dei quesiti, ai quali, sentita la commissione di vigilanza, i sindaci e gli agenti delle tasse dei principali capoluoghi della provincia, si risponderebbe:

Non solo il commercio temporaneo, ma anche quello girovago reca, specie nei minori centri, una perniciosa concorrenza al commercio stabile.

Il piccolo commerciante girovago non sentirà danno dalle misure da adottarsi, poichè provvederanno a tenerlo indenne da ogni aggravio così la legge sulla ricchezza mobile come i regolamenti per la tassa comunale d'esercizio e rivendita, secondo cui i redditi inferiori a una certa misura sono esenti da tassa. Ma se il commerciante girovago avrà un reddito soggetto a tassa, non v'è ragione che ne sia esente, mentre deve soddisfarla il commerciante stabile.

Meritano, a questo proposito, d'essere meditate le disposizioni legislative della Germania.

Tanto il commercio temporaneo come quello girovago sfuggono generalmente agli obblighi di varia natura che discendono dalle leggi commerciali. Sfuggono pure alle varie tasse cui sono soggetti gli altri negozianti.

Importa quindi cercare se vi sia modo di assicurare, nei riguardi del commercio girovago e temporaneo, l'esazione delle tasse vigenti, e specie di quella di ricchezza mobile.

Questo intento, secondo la commissione, si otterrebbe sicuramente se fosse adottato un provvedimento legislativo simile a questo:

I. La tassa di ricchezza mobile e quella d'esercizio e rivendita saranno pagate dal commerciante temporaneo e da quello girovago al loro domicilio reale o di elezione.

Il commerciante temporaneo e quello girovago, per garantire il pagamento delle tasse, dovranno presentare l'atto di fideiussione di una persona solvibile del luogo di domicilio, alla quale saranno notificati gli avvisi, le diffide, ecc., e che dovrà rispondere in proprio nel caso di insolvenza del commerciante.

II. Il commerciante temporaneo e quello girovago dovranno chiedere all'autorità di pubblica sicurezza una patente per l'esercizio del commercio, pagando una mite tassa.

La tassa di patente sarà divisa in categorie, secondo l'importanza del traffico del concessionario, dietro parere della Camera di commercio.

La patente sarà valevole per l'esercizio del commercio in una provincia.»

La Camera approva.

VIII.

Prove di rendita dei bozzoli.

La Camera approva una modificazione al regolamento per le prove di rendita dei bozzoli e stabilisce l'elenco delle filande che eseguiranno le prove.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1895 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	76	k.	7560
Trame	»	3	»	300
Organzini	»	—		—
Totale colli	n.	79	k.	7860

all'assaggio:

Greggie	N. 194
Lavorate	» —
Totale	N. 194

Personale finanziario. Decoussandier, magazziniere delle rr. Privative a Udine, è promosso collo stipendio di lire 2800.

Concorso a messo comunale ed a vigile urbano. Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti concorsi:

A tutto il giorno 15 febbraio corr. resta aperto il concorso per i seguenti posti:

1. Messo comunale urbano collo stipendio di lire 1100 annue.

2. Vigile urbano collo stipendio di lire 1000 annue.

I requisiti pel concorso sono:

a) incensurata condotta da provarsi mediante attestazione dell'autorità giudiziaria.

b) sana e robusta costituzione fisica.

c) età da 24 a 40 anni.

d) prova di sapere compilare convenientemente un rapporto.

I concorrenti al posto di vigile dovranno essere di statura non inferiore a metri 1.70.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'esercito.

Collegio Donadi. Domani a sera alle ore 8 avrà luogo un «trattenimento» in questo Collegio.

BANCA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1,047,000 — Versato L. 523,500
Riserva L. 318,031,97

Assemblea generale degli Azionisti

Ai sig. Azionisti della Banca di Udine,

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il *17 febbraio p. v.* alle ore 12 meridiane in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl'intervenendi dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 16 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite tosto dopo l'adunanza.

Udine, 25 gennaio 1895.

Il Presidente
C. Kechler

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e de' Sindaci e sostituti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1895-1896 quattro consiglieri cessanti, signori Kechler cav. uff. Carlo, Chiap dott. Valentino, Luzzatto cav. uff. Graziadio, Tellini Edoardo, Volpe Giov. Batt., (che possono essere rieletti). Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e sostituti.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1895.

Attivo.

Cassa contanti	L.	10,066.74
Mutui e prestiti	»	3,977,877.61
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	8,525,649.75
Prestiti sopra pegno	»	22,140.—
Anticipazioni in Conto corrente	»	255,769,67
Cambiali in portafoglio	»	258,614.15
Depositi in conto corrente	»	249,871.60
Ratine interessi non scaduti	»	134,795.07
Mobili	»	12,044.60
Debitori diversi	»	41,424.56
Deposito a cauzione	»	1,835,800.—
Deposito a custodia	»	953,762.20
Somma dell'Attivo	L.	12,861,390.28
Spese dell'esercizio	»	12,008.77
Totale	L.	12,873,399.05

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,868,861.66
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	287,258.44
Simile per interessi	»	28,754.20
Rimanenza pesi e spese	»	16,607.27
Conto corrispondenti	»	6,603.03
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,835,800.—
Deposit. per depositi a custodia	»	953,762.20
Somma il Passivo	L.	11,997,646.80
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	154,789.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1894	»	705,558.93
Rendite dell'esercizio in corso	»	15,715.82
Somma a paraggio	L.	12,873,399.05

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di gennaio 1895.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 98 depositi n. 802 p. l. 396,426.91
» estinti » 86 rimborsi » 1087 » 479,642.07

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 77 depositi n. 585 p. l. 25,553.89
» estinti n. 8 rimborsi » 185 p. l. 8,491.05

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 ½ %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 ½ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

prestiti sopra pegno di valori al 5 ½ %.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 ½ %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 ½ %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 1 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	1 febr. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.6	744.6	746.8	749.2
Umido relat.	47	61	84	75
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	21	23	19	3
Term. centigr.	—2.2	1.2	—0.8	0.4

Temperatura (massima 1.1 (minima — 4.2

Nella notte neve caduta m. 0.12

Temperatura minima all'aperto — 5.6

Tempo probabile:

Venti freschi forti settentrionali al nord — pioggia, neve.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I nuovi ambasciatori

Roma 31 — Il governo del Re ha domandato al governo della Repubblica francese il gradimento per la nomina di Tornielli ad ambasciatore a Parigi.

Per l'ambasciata di Londra nulla ancora è deciso.

Per quella di Pietroburgo è probabile la scelta di Curtopassi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 gennaio.

Scarsa d'affari trascorse la giornata, le poche transazioni effettuatesi non rappresentando che i bisogni isolati e privi di importanza.

In tali contingenze non è da meravigliarsi se la tendenza del mercato risulta debole, tanto più mancando la domanda seria e la possibilità di discutere la maggior parte dei prezzi offerti dall'estero.

Rare vendite in greggie per bisogno di filatoio da 10 a 15 denari, genere buono corrente a bello da lire 36 a 38. Così in organzino 17[19 da lire 45 a 46 e 18[22 da lire 43 a 44.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 febbraio 1895.

Rendita	31 gen.	1 feb.
Ital. 5 % contanti	91.80	92.20
» fine mese	92.05	92.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	92.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	307.—
» 3 % italiane	288.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	490.—
» » 4 ½	493.—	495.—
» 5 % Banco di Napol	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	430.—	435.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1200.—
» Veneto	232.—	236.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	663.—	670.—
» » Mediterranee	505.—	510.—
Cambi e valute		
Francia cheque	106.20	106.15
Germania »	130.85	130.70
Londra »	26.75	26.73
Austria e Banconote »	215.—	214.¾
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.20	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	86.40	86.97
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Comunicato (*)

Un Conte in contraddizione.

Vito d'Asio, 31 gennaio 1895.

Nel 1890 l'ora conte Giacomo Ceconi, venne nominato Sindaco di questo Comune, e nel 30 novembre di detto anno, in cui presiedette per la prima volta il Consiglio comunale, lesse un discorso-programma che fu stampato dalla tipografia Pellarini di Sandaniele.

A pag. 7 di detto programma, sono enumerati i lavori, che l'allora commendatore proponeva al Consiglio per l'esecuzione. Il primo di questi lavori è la strada per porre in comunicazione il capoluogo col vicino Clauzetto; strada che per la sua lunghezza limitatissima, per non richiedere manufatti, ed in fine perchè la spesa relativa andava divisa fra i due Comuni, non avrebbe certamente sbilanciate le finanze di questi. Ora il nostro conte, in diverse sedute consigliari tenute nel 1894, a capo di una squadra di consiglieri, più o meno docili, ottenne che non venisse effettuata. (Deliberazioni 12 agosto e 12 settembre 1894).

E per dare una scorsa più che superficiale al detto opuscolo-programma, a pag. 10 si legge:

«Vito d'Asio è da secoli capoluogo «comunale, è in me fermo e vivo de«siderio che egli continui a rimanere «la sede del nostro Comune, come d'al«tronde ritengo che a nessuno venga «in mente di spogliarlo del diritto acqui«stato ed esercitato da epoca imme«morabile».

Ebbene, il credereste?!!!!

Nella seduta 16 dicembre 1894 in cui il Consiglio era chiamato a provvedere per la costruzione dei locali scolastici di Vito ed Anduins, il nostro conte ebbe il coraggio di proporre quanto testualmente sta scritto nel verbale di seduta, e che integralmente si riporta:

«Il consigliere co. Ceconi propone «d'incaricare la Giunta a far compilare «progetto per la costruzione di un lo«cale in Anduins, che si presti per uso «Municipio e Scuole, ed altro progetto «per adottare ad uso scolastico per la «frazione di Vito d'Asio, il locale che «oggidì serve per ufficio Municipale».

Forse a' lettori sembreranno inverosimili i fatti esposti, perchè sono una contraddizione coi titoli di cui il Ceconi fu insignito, ma purtroppo risultano constatati da documenti irrefragabili esistenti nel nostro ufficio Municipale, a perenne di lui memoria.

Per il comm. e conte, di recente conio, il vecchio detto: *Promissio boni viri est obligatio*, non esiste più.

Il feudalismo antico è scomparso, ma se le autorità tutorie non sapranno, in omaggio alla verità e giustizia, proteggere i diritti del vecchio capoluogo di Vito d'Asio contro le ingiuste aspirazioni del conte Ceconi, si dovrà concludere che tra noi è sorto il nuovo feudalismo del denaro, ben più triste dell'antico, il quale veniva conferito non già in appoggio alle ricchezze, ma bensì al merito di chi aveva esposto la propria vita a favore della patria.

L'apprezzamento agli onesti imparziali lettori, ed a chi di ragione.

G. M. P.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. **Salvatore Garofalo**

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo i bacilli di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 4.

(Aggiungendo **lire 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutti il Regno, mediante pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo**, Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in **Udine** da **Nardini dott. Francesco e Giacomo Comessatti.**

Signor Salvatore Garofalo — Palermo.

Da qualche anno prescrivo con successo il suo Antibacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarri polmonali acuti e cronici, e posso assicurarla di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batterioscopico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Antibacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 18 luglio 1894.

Prof. GIUSEPPE CARUSO PECORARO

Medico primario dell'Ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.35	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia M.e ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.32	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.20	20.53

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.13	17.15	S. T. 18.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco